

federale del lavoro, non avendo alcuna sanzione a sua disposizione contro coloro, che si ricusano di dar le notizie o le danno false, non abbia potuto condurre innanzi molte grandi inchieste per mancanza assoluta di mezzi. È così che una grande inchiesta sul *trust* non ha potuto dare i risultati, che se ne speravano, perchè i *trusts* si sono rifiutati di dare le notizie richieste; e si capisce che il loro tornaconto li spinga a negare queste notizie.

L'esperienza degli altri deve condurre noi a provvedere ed eliminare questo inconveniente.

Non so se altre leggi ed altri uffici del lavoro, per quanto abbia ricercato, stabiliscano queste penalità. Però ci sono alcuni Stati dell'Unione americana (poichè ogni Stato ha il suo Ufficio del lavoro) che hanno stabilito penalità per coloro, che si rifiutano di dare le notizie o le danno false. Quindi noi, imitando questi Stati, spingeremmo coloro, che sono restii a dare le informazioni, a darle esattamente.

Mi maraviglio infine che l'onorevole Di Scalea abbia sentito quasi una specie di ripugnanza, che si fosse data una qualsiasi rappresentanza ad organi non ufficialmente costituiti. Egli, che ha lodato la Svizzera per la forma speciale di organizzazione del suo Ufficio del lavoro, avrebbe dovuto ricordarsi che precisamente in Svizzera alla direzione del segretariato del lavoro c'è il presidente di una di quelle associazioni, che non hanno alcuna esistenza giuridica. Dirò di più: il direttore del segretariato generale è un socialista, ed è stato tale fin dai tempi passati, non da ora; mentre tutti tengono ad essere socialisti, io, viceversa, mi allontano dall'esserlo.

Dopo ciò, chiudendo questo mio disordine discorso, sento il dovere di ricordare, che, prima di me e dell'onorevole Pantano (che abbiamo preso l'iniziativa di questa proposta di legge, che poi l'onorevole Zanardelli con tanto patriottismo e con tanto intuito delle odierne condizioni ha voluto far sua) un antico collega di Estrema Sinistra, l'onorevole Luigi Guelpa, presentò un disegno di legge sull'Ufficio del lavoro. Sento perciò il dovere di mandare di qui un saluto a quel nostro illustre collega. *(Bene!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cabrini.

Cabrini. Come relatore sull'Ufficio del la-

voro nel congresso delle Camere del lavoro a Reggio Emilia e quindi insieme all'onorevole Guelpa, ora giustamente ricordato dall'amico Colajanni, e ad un altro ex-deputato che si occupò molto da questi banchi, di problemi di legislazione operaia, l'onorevole Antonio Maffi, nel congresso a sezioni riunite delle Camere, della Previdenza e della Cooperazione, esprimo il mio compiacimento, condiviso da' miei compagni del Comitato di propaganda delle Camere del lavoro d'Italia, per lo spirito di modernità onde s'è mostrata animata la Commissione là dove ha voluto accogliere buona parte dei voti formulati in quei Congressi memorabili.

L'articolo del progetto nel quale lo spirito di quel Congresso è stato in parte accolto dalla Commissione, è il secondo, che la Commissione volle sostituito all'articolo proposto dal Governo, e che l'onorevole Di Scalea ha specialmente preso di mira nel suo discorso. Ora per le ragioni stesse per le quali l'onorevole Di Scalea preferisce l'articolo proposto dal Governo a quello della Commissione, noi preferiamo questo a quello.

La Commissione ha tenuto in qualche conto le dichiarazioni dei Congressi di Reggio Emilia sulla necessità di una rappresentanza diretta del lavoro nel Consiglio e nell'Ufficio del lavoro. Noi per altro non crediamo che, nella misura proposta dalla Commissione, la proporzionalità nelle rappresentanze delle classi sociali sia rispettata; imperocchè mentre nelle prime linee di questa sua calorosa relazione il relatore ci parla del lavoratore, che è l'eroe e talvolta il martire della produzione; e considera il lavoro come *il fattore dominante della produzione*, viceversa, a questo eroe, a questo martire, si assegna una rappresentanza di meno che una decina di consiglieri sopra 44. *(Interruzione del deputato Pantano).*

Scusi, l'amico Pantano, ma, secondo le proposte della Commissione, se abbiamo la garanzia che nell'Ufficio del lavoro saranno rappresentati da lavoratori autentici gli interessi del lavoro, questa garanzia vien data soltanto là dove si parla della rappresentanza assegnata alle Camere del lavoro... *(Segni di diniego del deputato Pantano).*

L'amico Pantano che fa cenni di diniego, voglia considerare che la rappresentanza della Federazione delle Società mutue e la rappresentanza della Federazione delle cooperative possono essere affidate a mutualisti ed a cooperatori senza che questi rivestano la